

scoraggiarla; noi certamente inventiamo un nuovo modo per il quale l'emigrazione viene ostacolata, mentre nelle condizioni della civiltà italiana io credo sia dannoso colpire o ostacolare l'emigrazione stessa.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

**Bissolati.** Veramente io non ho che a fare una dichiarazione di voto. Io sono d'accordo perfettamente con l'onorevole Alessio, e perciò voterò la sua proposta.

**Presidente.** Ma se non ha proposto niente! (*Si ride*).

**Bissolati.** Allora voterò contro l'articolo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majno.

**Majno.** L'emendamento che io ed altri colleghi abbiamo presentato all'articolo 24, ha formato già argomento di privata discussione insieme alla Commissione e ai ministri; ed io personalmente ho dichiarato di essere disposto a ritirare l'emendamento stesso prendendo atto di talune dichiarazioni che mi sono state fatte: cioè che, non potendosi invariabilmente stabilire, con norma obbligatoria, nel bilancio lo stanziamento a favore di istituzioni o esistenti o che potessero fondarsi all'estero, nell'applicazione pratica dell'articolo 10 del disegno di legge, dove si parla della cura che dovrà avere il Ministero degli esteri di istituire altri uffici di protezione, di informazione e di avviamento al lavoro, si potrà praticamente applicare questa disposizione anche nel senso di sussidiare le istituzioni già costituite all'estero anche per iniziativa privata per le quali il sussidio da parte del nostro Stato si possa presentare opportuno.

Ripeto che, in base a queste dichiarazioni, ho promesso di ritirare l'emendamento. Spero che le dichiarazioni stesse saranno ripetute anche qui nella Camera; e con la conferma di esse anche i miei colleghi consentiranno a ritirare l'emendamento che hanno firmato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

**Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri.** In risposta all'onorevole Majno ripeto le dichiarazioni che egli mi ha chieste. Il Governo, come ho già dichiarato in questa Camera, procurerà la creazione di uffici di lavoro, dove se ne manifesti il bisogno e dove la nostra emigrazione accorre numerosa, a tutela di questa emigrazione e per assicurarla contro

i pericoli delle frodi e delle insidie di cui spesso è la vittima. Il Governo dunque darà il suo concorso a quegli uffici di lavoro i quali si istituiranno con la sua partecipazione e con il suo incoraggiamento. All'infuori di questi uffici che potranno essere istituiti esistono già nelle collettività italiane all'estero delle associazioni popolari, di mutuo soccorso e di altro genere. Nulla toglie che il Governo possa dare delle sovvenzioni a quelle di esse che esercitano l'opera loro per l'emigrazione ed in attinenza agli scopi della presente legge, e che possano ispirare fiducia al Governo. Queste sono le condizioni che l'onorevole deputato Majno riconoscerà necessarie e legittime da parte del Governo, e queste sono le dichiarazioni che ho avuto altra occasione di ripetere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti relatore.

**Luzzatti, relatore.** Non per ragioni politiche, onorevole Alessio, io resisto al fascino di discutere con Lei, pieno di giovanile ardore, questo tema dell'incidenza dell'imposta nel quale dissenso interamente da Lei, come ho avuto l'onore di esporre nella discussione generale, ma per l'amore della legge la quale, nonostante quest'articolo che non le piace, infiamma anche l'animo suo. (*Commenti — Si ride*).

**Fortis.** Parole imbalsamate. (*ilarità*).

**Luzzatti, relatore.** Questo è il caso strano e, d'altronde, comune di due professori di scienza delle finanze che dissentono mirabilmente intorno alla incidenza delle imposte (*Si ride*). Basta annunciare questo per dimostrare all'evidenza la impossibilità di discutere qui nella Camera un simile argomento. Però nella discussione generale ho dimostrato, e nessuno potrebbe contraddirmi, la economia reale che l'emigrante fa insieme alla sua famiglia, (circa 20 lire), per i miglioramenti introdotti da questa legge e che è inutile ripetere ora.

Del resto, se l'onorevole Alessio accetta il principio della revisione dei noli, la prima cosa che farà il Commissariato, sapendo che il vettore risparmia una somma notevole per le senserie che pagava prima agli agenti di emigrazione, sarà quella di non mettere a carico degli emigranti nè dei noli il beneficio che il vettore avrà da questa differenza di somme, giacchè prima pagava, in media, circa 30 lire